

## SUOR CARLA ENRICA ZULIANI

- Nata a Oppeano (Vr) il 21.08.1929
- entrata nell'Istituto il 15.06.1945
- ammessa al Noviziato il 18.03.1947
- alla prima Professione il 14.08.1949
- alla Professione perpetua il 17.03.1955
- deceduta a Colà di Lazise  
il 27.12.2018 alle ore 8:45
- funerale e sepoltura a Castelletto  
sabato 29 dicembre 2018  
alle ore 10:00



*“Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9).*

Questa frase di Gesù ben compendia la lunga vita di Suor Carla Enrica Zuliani. Entrata giovanissima in Istituto, ha sempre manifestato propensione per i poveri, i deboli, i bisognosi.

Si è prodigata per essere presenza di amore per quanti incontrava nel suo ufficio di assistente alla scuola dell'infanzia, nelle varie comunità in cui è stata inviata. Agli inizi del suo apostolato, ha capito quanto grande era la povertà che la circondava. Sapeva improvvisarsi sarta per confezionare indumenti di prima necessità per i bambini poveri che frequentavano la scuola dell'infanzia. Spesso arrivavano privi del necessario e Suor Carla Enrica si metteva a disposizione, dedicando tempo prezioso sottratto al riposo.

Soprattutto nei quaranta'anni di presenza a Volargne, ha manifestato una straordinaria dedizione per i parrocchiani, anche stranieri, venuti a cercare accoglienza, dignità, lavoro.

Donna molto pratica, aperta alle necessità del mondo, sapeva mettere a frutto ricette speciali e organizzare eventi allo scopo di beneficenza per le missioni dell'Istituto. Famosi i suoi sciroppi a base di erbe, potenti contro la tosse, e i preparati di sale aromatizzato per l'arrosto e gli usi di cucina. I vasetti venivano venduti alle bancarelle e il ricavato interamente devoluto per i poveri, per i “moretti”, come li chiamava affettuosamente. Questa tradizione continua anche ora, attraverso chi continua la sua missione nel paese.

Aperta e capace di relazioni, partecipava assiduamente al gruppo missionario e a quello del canto, lasciando una grande traccia per la sua amabilità, capace di comprendere i dettagli, di lenire le ferite del cuore, di entrare in empatia. Grazie a lei, tutto il paese era diventato una famiglia: conosceva ogni situazione; si interessava di ogni persona; si prodigava per risolvere, possibilmente, le difficoltà; annunciava il Vangelo ai piccoli attraverso la catechesi.

Ha anticipato l'orientamento attuale della “Chiesa in uscita”, vivendo quella carità spicciola che si offre, ma non si impone, che si mette a servizio, senza esercitare potere. Sapeva avere fiducia per percorrere strade nuove incontro a Cristo, nascosto nel povero, nel piccolo, nell'indifeso.

È lo stile che ha caratterizzato la nostra cara sorella, sempre aperta a pensare agli altri più che a se stessa. Si faceva tutta a tutta anche nei confronti dei sacerdoti, per i quali preparava il pranzo purché avessero un punto di riferimento nella loro solitudine, attraverso una comunità religiosa accogliente e serena.

Presenza di pace, sapeva comporre le divisioni, sciogliere i risentimenti, guidare alla lettura di fede degli avvenimenti. Tutte le testimonianze sono concordi nel dire che era “buona, buona, buona”.

Rimane nel cuore di chi l'ha conosciuta il sorriso dolce e mite, col quale nascondeva le pene del cuore per la sua famiglia, alla quale è rimasta sempre riconoscente e legata da legami forti e robusti.

Persona molto interiore, sapeva esprimere riflessioni molto profonde attraverso il giornalino, pubblicato periodicamente dalle animatrici di Colà di Lazise, comunità dove era stata accolta nel 2012 per riposo. Ecco alcune tra le più significative che sono state pubblicate:

- *“Ecco, io vengo a fare la tua volontà”*: è la Parola che il Padre gradisce sulle labbra e nel cuore dei suoi figli. Col tuo aiuto, Maria, ne faremo la nostra preghiera: ora la ripeteremo con gioia, ora la sussurreremo; neanche nella prova ce la lasceremo strappare dal cuore.
- *“Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”*: quando nella mia vita si affaccia una sofferenza, una croce, non cercherò subito, d'istinto, di evitarla. Cercherò, invece di capire la volontà del Padre e di abbracciarla con fiducia filiale.
- *“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”*: la perfezione del Padre è l'amore. Il Padre ama tutti, ama sempre, ama in modo perfetto. Noi cristiani, possiamo vivere come il Padre nostro; possiamo cioè amare i nostri nemici, pregando per chi ci odia, ci perseguita e ci disprezza. È la strada maestra da percorrere per imitare il nostro Padre. È però necessaria molta preghiera, in unione con Gesù.

Impariamo ad essere capaci di scoprire sotto apparenze umili la santità di vita di coloro che ci stanno accanto. L'esempio di Suor Carla Enrica spinga anche noi ad una conversione all'essenziale, cioè all'attuazione del comandamento dell'amore: *“Ogni volta che avete fatto una di queste cose ad uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”*.

.....

## **IN RICORDO DI SUOR CARLA ENRICA ZULIANI**

Cara Suor Carla,

con te abbiamo percorso tanti anni di vita comunitaria. La tua presenza attiva, costante e generosa ha lasciato a Volargne un caro ricordo.

Sei stata maestra di scuola materna dolce, affettuosa e premurosa. Avevi il dono dell'accoglienza, attenta ai bisogni di tutti i bambini, senza alcuna distinzione.

All'arrivo delle famiglie straniere nel nostro paese, hai sempre cercato in tutti i modi di favorire la frequenza dei piccoli a scuola, partendo da piccoli gesti, ad esempio far trovare il grembiolino da indossare a scuola. Soprattutto sei stata attenta e ti sei adoperata per la loro integrazione, insegnando i valori dell'amicizia, del volersi bene, del condividere.

Con i tuoi modi semplici, pacati, gentili hai sempre cercato di mantenere l'armonia, la serenità fra le persone, trovavi per tutto una soluzione, una via da percorrere, confidando nell'aiuto di Dio nostro Padre.

Nella comunità parrocchiale hai dimostrato grande disponibilità per il catechismo dei ragazzi. Con i tuoi racconti che incantavano chi ti ascoltava, hai fatto conoscere Gesù ai bambini che si preparavano alla Prima Comunione. Ai ragazzi che sceglievano di ricevere il dono della Cresima, hai insegnato l'importanza della Fede.

Sei stata una presenza in paese, tutti ti conoscevano: visitavi gli ammalati, gli anziani, le persone in difficoltà. A chi si trovava nel dolore portavi la tua parola di conforto, dimostrando la tua sincera vicinanza con la preghiera. Sapevi dare buoni consigli semplici e pratici.

Per tutto questo e per altri aspetti della tua vita spesa a servizio degli altri, ti vogliamo affidare al tuo Signore con un grande GRAZIE.

I parrocchiani e i cittadini di Volargne